



Martedì 15 giugno 1999

12

ELEZIONI

L'Unità



◆ **Exploit dei Comunisti che superano Rifondazione**
I Ds restano primi. L'astensione penalizza il Polo
I Democratici appena sopra il 4%, bene i Popolari

Doppietta a Firenze

Il centrosinistra vince al primo turno

Leonardo Domenici eletto subito sindaco

Gesualdi alla guida della Provincia

DALLA REDAZIONE
 ENZO RISSO

FIRENZE La sala di Clemente VII è già pronta per accogliere il nuovo sindaco di Firenze. A sedersi nella storica poltrona che fu di La Pira e del primo sindaco comunista di Firenze, Mario Fabiani, sarà un uomo che proviene dalla tradizione del riformismo di sinistra. In Palazzo Vecchio i dati continuano ad affollare il sito Internet e gli occhi sono tutti puntati su Leonardo Domenici, candidato del centrosinistra e Franco Scaramuzzi, del Polo. Ma alla fine l'ha spuntata il diessino (a 40 sezioni dalla fine aveva il 51,5%). Giovane, fiorentino doc e dirigente nazionale della Quercia, Domenici ha nettamente distanziato il suo avversario. Non ha voluto commentare fino a che non è stata scrutinata l'ultima scheda e per ingannare l'attesa ha affogato l'anistia davanti a una pizza margherita. Dai dati fino al momento in cui scriviamo il risultato sembra inequivocabile: sono state scrutinate 247 sezioni su 368 e Domenici si attesta sul 52,2% circa, con una forbice tra i due candidati sempre superiore al 15%, mentre il Polo perde voti sulle comunali del '95.

Tra i partiti c'è l'exploit dei comunisti italiani che probabilmente superano di pochissimo Rifondazione, mentre An perde il 4% dei voti e Forza Italia l'1%. Gli altri candidati alla poltrona a sindaco, ben nove, sono letteralmente scomparsi, dimostrando che la frammentazione non paga. L'unico che ha superato la quota del tre per cento è stato Enrico Falqui, candidato di Rifon-

dazione che, però, non raggiunge il 6% dei voti. Anche il famigerato «fattore K» dell'astensionismo non sembra aver modificato in modo particolare il voto. Anzi, il calo dei votanti (circa il 12% rispetto alle precedenti comunali) sembra aver penalizzato più il Polo che il centrosinistra. Particolarmente significativo è lo scorporo dei voti. Il centrosinistra, rispetto al '95, conquista voti. Quattro anni fa Mario Primicerio era stato eletto con il 59,89% delle preferenze, ma contava sull'appoggio del Partito della rifondazione comunista che vantava un pacchetto di voti pari al 10%. Questa volta, invece, il candidato di centrosinistra Domenici ha superato la soglia del 52% con una coalizione priva delle ali estreme. Assente Rifondazione, assente anche il gruppo che potrebbe fare riferimento all'Udour di Mastella, che hanno presentato propri candidati a sindaco.

Se si osservano i dati dei partiti si scopre che la Quercia perde il 4% dei voti ma rimane largamente il primo partito cittadino con il 32%. Clamoroso in città è il dato dei comunisti italiani che potrebbero superare di pochi decimali i cugini di Rifondazione e rischiano di diventare, a sorpresa, il secondo partito del centrosinistra. Un dato che sbaraglia tutte le previsioni pre-voto che

presentato propri candidati a sindaco. Se si osservano i dati dei partiti si scopre che la Quercia perde il 4% dei voti ma rimane largamente il primo partito cittadino con il 32%. Clamoroso in città è il dato dei comunisti italiani che potrebbero superare di pochi decimali i cugini di Rifondazione e rischiano di diventare, a sorpresa, il secondo partito del centrosinistra. Un dato che sbaraglia tutte le previsioni pre-voto che

FIRENZE 270 Sez. su 368

SCARAMUZZI FRANCO FI - Azione per Firenze - A.N. - Lista Pens. - Ccd - Liberal Sgarbi-Altri	35,4
DOMENICI LEONARDO Ds - Fed. dei Verdi - C. Italiani - I Democratici - Sdi - Ppi - Rinnov.It-Altri	51,9

assegnavano all'Asinello la seconda posizione. La città in riva d'Arno non è stata generosa verso il nuovo partito che scalcia, assegnandogli poco più del 4% delle preferenze. Migliorano la loro posizione precedente i popolari che superano il dato del 2,90% del '95, sfiorando il quattro per cento dei voti. Va male per Rinnovamento italiano che non raggiunge il 2%, per i socialisti democratici non raggiungono il 3% e per i Verdi che perdono voti rispetto al '95, passando dal 2,93 di allora al 2,29% di oggi.

Sul fronte opposto Firenze non premia Berlusconi, punisce An e snobba il Ccd (2,5%). Franco Scaramuzzi non ha superato la soglia del 35%. Il centrodestra a Firenze non è mai stato particolarmente forte, ma questa volta speravano di fare il colpaccio o perlomeno di raggiungere il ballottaggio. A convincerli erano state le difficoltà in cui ha navigato il centrosinistra per il cambio in corsa del candidato sindaco, passando da Primicerio a Domenici a meno di due mesi dal voto. Ma questa situazione di difficoltà iniziale non è andata a vantaggio del candidato del Polo. Anzi, nel corso della campagna elettorale, la scelta di un diessino come Domenici, la sua figura di uomo giovane e dinamico, ha fatto presa

FIRENZE

LISTE	Comunali '99		Comunali '95		Pol. '96
	%	S.	%	S.	
DS ⁽¹⁾	31,5		36	19	39,4
RIF. COM	5,87				
COMUNISTI ITALIANI	5,8		10,4	5	12,3
P. POPOLARE ITALIANO	3,6		4,3	2	5,4
I DEMOCRATICI	4,5		-	-	-
RINNOVAMENTO IT.-L. DINI	1,7		-	-	5,3
VERDI	2,2		2,9	1	2,1
SDI	2,4		-	-	-
PATTO DEMOCRATICI	-		3,7	2	-
FED. LABURISTA	-		2,1	1	-
PRI-LIB-ELDR	0,4		-	-	-
FORZA ITALIA	15,4		16,9	7	12,0
ALLEANZA NAZIONALE	12,9		16,1	7	13,6
CCD	2,7		-	-	4,6
LEGA NORD	0,5		-	-	1,5
MOV. SOC. TRICOLORE	1,5		-	-	0,5
PANNELLA-RIFORMATORI	-		1,2	-	1,8
MOV. AUT. TOSCANO	0,6		-	-	0,4
ALTRI	8,1		3,5	-	1,4

⁽¹⁾Nel '95 e '96 come PDS

in vasti settori della città. E così Scaramuzzi ha preso meno di quanto avevano totalizzato i due candidati sindaco del Polo nel '95 (allora Forza Italia appoggiò Giorgio Morales, mentre An puntò su Marco Cellai) che si erano attestati intorno al 38,4%. Vanno male anche i due maggiori contendenti del centrodestra. Forza Italia è il primo partito del Polo in città, ma perde voti ri-

spetto al '95, passando dal 16,88%, al 15%. Se Forza Italia non ride, An piange. Il partito di Fini aveva avuto alcuni segnali di cedimento già nel corso della campagna elettorale (l'incontro con il presidente di An al Palasport cittadino era andato molto male), ma dalle urne è arrivato un colpo abbastanza duro. Il partito è sceso dal 16% del '95 al 12,5% di quest'anno.



Domenici eletto sindaco a Firenze al primo turno

IL NUOVO SINDACO

Il vincitore già a Palazzo Vecchio

«Nella squadra competenza e pluralità»

DALLA REDAZIONE
 VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE Il suo primo atto da sindaco sarà andare a salutare e ringraziare la vedova di Elio Gabugliani, l'indimenticato sindaco di Firenze. Il suo primo gesto a Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze, è un lungo abbraccio con il suo predecessore, Mario Primicerio. Leonardo Domenici, nuovo sindaco di Firenze per il centrosinistra, è contento, ma gli occhi da guardare (come recitava il suo slogan elettorale) danno il segnale della stanchezza, ma anche del lassoddisfazione. Domenici, è soddisfatto?

«Sì, ma vorrei ringraziare per prima cosa tutti i fiorentini perché questa è stata una campagna elettorale che ha confermato la tradizione e la civiltà democratica di questa città. E ci tengo a salutare anche il mio principale avversario, il professore Scaramuzzi. Il confronto che c'è stato fra noi è stato civile e democratico. E si è svolto in un quadro di rispetto reciproco». Dunque niente ballottaggio, cometeveva?

«Pare di no (lo dice con un sorriso)».

MachesindacosaràDomenici? «Sarò il sindaco di Firenze, di tutti fiorentini, prima ancora di essere espressione di una coalizione politica. L'obiettivo fondamentale è di coinvolgere la città per il suo grande rilancio».

Il Polo pare parecchio mal messo. Equasi a 20 punti d'avori.

«Effettivamente c'è una distanza piuttosto consistente. Mi aspetto che il Polo potesse raggiungere maggiori consensi. Probabilmente dovranno riflettere sulla loro strategia».

Nel centrosinistra il dato più eclatante è quello dei comunisti italiani che a Firenze sono la seconda forza del centrosinistra.

«È un risultato positivo che viene registrato anche in altre realtà della Toscana, dell'Emilia, e dell'Umbria. Evidentemente ha sottratto voti a Rifondazione».

E come giudica complessivamente il risultato della sua coalizione?

«È un risultato che conferma la tenuta unitaria di questa coalizione che mi pare il dato politicamente più importante. È un'unità che credo possa costringere un governo efficace e stabile per la città. Per questo vorrei ringraziare tutte le

forze dell'alleanza. Abbiamo fatto le cose un po' in fretta dopo la rinuncia di Primicerio a ricandidarsi. C'era una situazione d'emergenza, e c'è stata un grande impegno collettivo, una forte spinta per poter riaffermare il radicamento e la forza del centrosinistra a Firenze».

A proposito di governo, quando nominerà la sua giunta?

«Presto, nei prossimi giorni avrò degli incontri per fare un giro di orizzonte».

Lei è stato raffigurato come uomo di partito. Da sindaco quanto terrà conto delle volontà dei partiti?

«Quando sono stato candidato, mi sono dimesso da responsabile enti locali del Ds proprio per testimoniare che volevo essere candidato non di un partito, ma di tutta la coalizione. Ora mi sento il rappresentante di tutta la coalizione».

E per la giunta come si comporterà?

«Non credo al bilancio, ma credo che per la stabilità politica della maggioranza sia necessario contemporaneamente due criteri. Da una parte la competenza, la capacità e l'esperienza di chi deve essere nominato. Dall'altro quello della rappresentanza politica. Comunque bisogna fare in modo che questa coalizione esprima anche la pluralità delle sue componenti».

E i riformisti conquistano le 8 province e i comuni più grandi

In tutta la Toscana un successo oltre le previsioni

DALLA REDAZIONE
 MATTEO TONELLI

FIRENZE Il vento del centrodestra non soffia in Toscana. Ancora una volta gli elettori hanno premiato la coalizione di centrosinistra. Ed anche se alla vigilia il centrodestra aveva sbandierato ambizioni decisamente più grandi, le aspettative sono andate deluse.

I dati della tornata amministrativa fotografano una situazione che vede la tenuta del centrosinistra. A tratti con esiti clamorosi. Emblematico il dato delle elezioni provinciali: si votava a Siena, Arezzo, Pisa, Firenze, Grosseto, Pistoia, Prato e Livorno. Il centrosinistra ha fatto cappotto. Il Polo non è riuscito a vincere nessuna delle otto sfide. Non a Firenze dove Michele Gesualdi viene riconfermato con il 59%. Né a Pisa dove Gino Nunes arriva al 55%, né a Livorno dove Claudio Frontera prende più voti di quattro anni fa e viene rieletto con il 60% delle preferenze. Successo più stretto a Prato per Daniele Mannocci che col 51% diventa il nuovo presidente della Provincia. E a Pistoia Gianfranco Venturi passa al primo colpo con il 51,5% dei voti. Nulla da fare per il Polo neanche a Grosseto, dove pur il centrodestra amministra il comune e dove si appuntavano le speranze del bis. Nulla da fare. Come, ma era scontato, non c'è stato nulla da fare nella provincia di Siena, la più rossa d'Italia: al centrosinistra è andato il 66% dei consensi.

Il centrosinistra si aggiudica al primo turno anche i comuni più importanti. Firenze in primis, dove Leonardo Domenici batte al primo turno il candidato del Polo Franco Scaramuzzi. E poi Prato con Fabrizio Mat-

tei e Livorno con Gianfranco Lamberti che sfiora il 60% dei consensi. Ed ancora Empoli con Vittorio Bugli e Pontedera con Paolo Marconcini. Ad Arezzo invece bisognerà attendere il ballottaggio per sapere chi sarà il nuovo sindaco: in lizza Paolo Nepi per il centrosinistra e Luigi Lucherini per il centrodestra. Dei due il favorito è Nepi.

«I primi risultati delle elezioni amministrative segnalano una tenuta e una crescita del centrosinistra - commenta il segretario regionale del Ds, Agostino Fragai. - In Toscana abbiamo avuto un risultato di sostanziale tenuta, molto più sensibile rispetto ad altre realtà dell'Italia centrale. Qui i Democratici della sinistra confermano un radicamento che non è stato scalfito neppure da proliferare delle liste». Il fiore all'occhiello dei diessini toscani resta Grosseto. Con il candidato del centrosinistra Lio Scheggi che vince al primo turno, anche in virtù del fatto che della coalizione faceva parte anche Rifondazione comunista e Pdci. «A Grosseto il risultato odierno segnalerebbe quindi una certa difficoltà del Polo» ragiona ancora Fragai.

A scrutinio ancora da completare il Polo sorride solo nella provincia lucchese. A Capannori infatti il centrodestra si aggiudica il comune, mentre a Massarosa si andrà al ballottaggio.

Chi non ha avuto bisogno di alcun supplemento di campagna elettorale è Enzo Brogi, sindaco di Cavriglia, un paese in provincia di Arezzo. Il sindaco è stato eletto con il 76,75% dei voti. Brogi, si è presentato con la sola lista della Quercia e della Rosa, senza alcuna coalizione. Un risultato che sembra destinato al Guinness dei primati. Quelli elettorali, almeno.

LE AMMINISTRATIVE

I RISULTATI

AREZZO Comunali 81 sez. su 88

NEPI PAOLO Dem. Sin. - I Democratici - Ppi-Cdu-Rinn.It - Com. It. - Sdi - Fed. Verdi	46,3
LUCHERINI LUIGI Millenium - A.N. - Forza Italia-Ccd - I Liberal Sgarbi	43,8

LIVORNO Comunali 150 sez. su 170

SGHERRI MARIA ROSA A.N. - Forza Italia-Ccd	25,3
LAMBERTI GIANFRANCO Sdi - Lib-Pri-Rinn.It - C. Italiani - I Democratici - Fed. dei Verdi - Democratici Sinistra - Ppi	59,2

PRATO Comunali 75 sez. su 174

PAGNINI ANDREA A.N. - Ccd-P. Segni - Forza Italia	
MATTEI FABRIZIO Fed. dei Verdi - C. Italiani - Sdi - Democratici Sinistra - I Democratici - Ppi	55,9

PRATO Provinciali

MENCATTINI ENRICO GIOVANNI Alleanza nazionale - Forza Italia - Ccd	
MANNOCCHI DANIELE Ds - Sdi - Fed. Verdi - Com. It. - Ppi - I democratici	

SIENA Provinciali 211 Sez. su 294

BATTISTINI LOREDANA Alleanza nazionale - Forza Italia - Ccd	25,1
CECCHERINI FABIO Fed. dei verdi - Sdi - I democratici - Ppi - Ds - Com. It.	66,2

PISTOIA Provinciali Definitivo

GORBI FEDERICO Alleanza nazionale - Forza Italia - Ccd - I liberal - Sgarbi	36,2
VENTURI GIANFRANCO Soc. Rep. Dem - Ds - I democratici - Ppi - Fed. verdi - Com. It. - Rinn.-Dini	52,6

PISA Provinciali Definitivo

ROSSI ALBERTO Ccd - Alleanza nazionale - Forza Italia	35,2
NUNES GINO Com. It. - I democratici - Sdi - Fed. verdi - Ds - Ppi - Rinnovamento It.	54,6

LIVORNO Provinciali 318 Sez. su 368

FRONTERA CLAUDIO Ppi - Ds - Sdi - Fed. Verdi - Lib - Pri - Rinn. It - I democratici - Com. It.	59,9
ZINGONI MAURIZIO Alleanza nazionale - Fi - Ccd	30,0

GROSSETO Provinciali Definitivo

CARLOTTI ALESSANDRO Cdu - Forza Italia - M. A. T. - Altri - Alleanza nazionale	40,3
SCHEGGE LIO Com. It. - I democratici - Pri - Ppi - Ds - Sdi - Rif. Com.	52,6

FIRENZE Provinciali 831 Sez. su 958

CORSINOVI ALESSANDRO Forza Italia - Alleanza nazionale - Liberal Sgarbi - Altri - Ccd	29,7
GESUALDI MICHELE Ds - Sdi - Fed. Verdi - Com. It. - Rinn.-Dini - Ppi - I democratici	58,9

AREZZO Provinciali 325 Sez. su 360

CECCARELLI VINCENZO Fed. dei Verdi - Com. It. - Ppi - Cdu - Rinn. It - Ds - Sdi	53,5
PETRI DANILIO Fi - Ccd - Alleanza nazionale - I liberal Sgarbi	35,9

Lite nel seggio Rappresentante lista allontanato

CAGLIARI Episodio singolare nella sezione elettorale di San Basilio, centro della provincia di Cagliari a circa 47 chilometri dal capoluogo. Un rappresentante di lista è stato allontanato dal seggio su decisione del Presidente in seguito a contestazioni sulle operazioni di scrutinio. Il Presidente, avvalendosi delle prerogative a lui assegnate dalla legge elettorale regionale, ha deciso l'allontanamento del rappresentante di lista.

